

Ministero della Cultura
ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO
Scuola di Alta Formazione e Studio - Roma

Diploma di Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

PFP2 Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

Candidato: Irene Dies, Cheyenne Fabbri

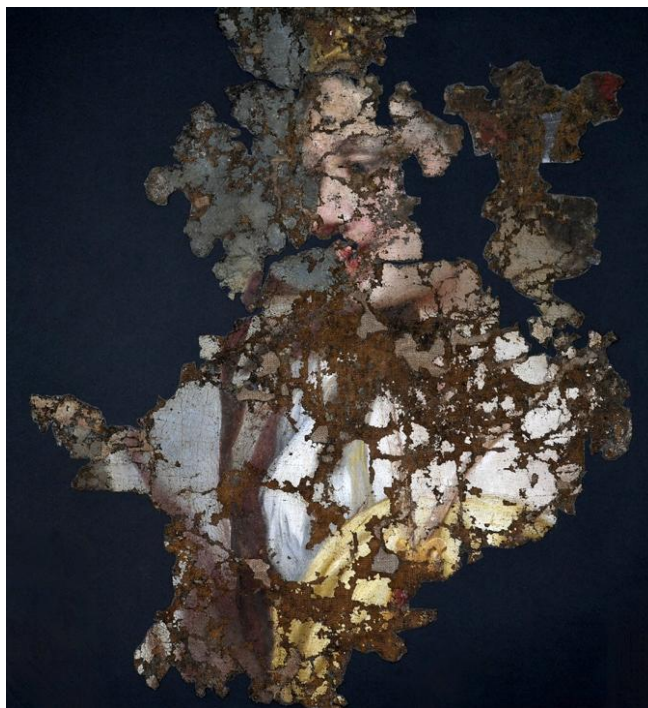
Titolo tesi:

Il restauro pilota del dipinto in frammenti Giuditta che mostra la testa di Oloferne di Nicola Malinconico. Scelte critiche e metodologiche di intervento per il trattamento dei supporti in tela depolimerizzati e biodegradati.

Relatori: Barbara Lavorni (coordinatore)

Anna Milaneschi
Marcella Ioele

Altri relatori: Giorgia Pinto, Claudio Santangelo, Manuel Bucciarelli, Marco Tescari, Lisa Vergelli, Vanessa Fontani



La presente tesi affronta il recupero strutturale di una porzione del dipinto *Giuditta che mostra la testa di Oloferne* di Nicola Malinconico, gravemente danneggiato dal terremoto



aquilano del 6 aprile 2009, assumendolo come caso studio emblematico di intervento su un manufatto tessile in condizioni conservative estreme. L'opera, profondamente compromessa dagli effetti distruttivi del sisma e da diffusi fenomeni di biodeterioramento, risultava quasi irriconoscibile, privata non solo della propria integrità fisica, ma anche della sua identità di opera d'arte. Ridotta allo stato frammentario e privata della propria continuità materiale, l'opera si configura come un caso limite, a lungo considerato non restaurabile, capace di mettere in discussione non solo le metodologie operative, ma anche il significato stesso del restauro.

Nel 2023, a seguito di un cantiere didattico della Scuola di Alta Formazione e Studio, volto alla valutazione dello stato di conservazione dell'opera, l'Istituto Centrale per il Restauro ha avviato, in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo, un delicato e complesso lavoro di recupero del dipinto.

L'opera si è posta anche come campo privilegiato di sperimentazione, costituendosi come caso studio per gli approfondimenti teorico-metodologici della tesi. La ricerca si è sviluppata lungo due principali direttrici: da un lato, lo studio dell'impiego del laser Nd:YAG per la pulitura selettiva del supporto tessile interessato da fenomeni di biodeterioramento; dall'altro, l'analisi comparativa di differenti sistemi consolidanti, con particolare attenzione alle potenzialità della cellulosa nanocristallina (CNC), valutata in relazione alla compatibilità materica, alla risposta meccanica e alla ritrattabilità degli interventi.

Accanto alle sperimentazioni, il lavoro si è configurato come una riflessione sul valore della frammentarietà, intesa non come perdita da colmare, ma come condizione da comprendere e saper valorizzare. L'opera non è più soltanto ciò che è stata, ma anche ciò che il tempo, il degrado e l'evento traumatico hanno inscritto nella sua materia.